





# **SOLVEIG COGLIANI**

## **NEI COLORI DI ROMA**

A cura di  
**Fabio Cozzi**

Testo di  
**Danilo Maestosi**

Organizzazione e realizzazione  
**Galleria Michelangelo**

**14 Maggio-14 giugno 2013**

**GALLERIA  
MICHE  
LANG  
ELO**

**SOLVEIG COGLIANI  
NEI COLORI DI ROMA**

**14 Maggio-14 Giugno 2013**  
Galleria Michelangelo - Roma

**A cura di**

Fabio Cozzi

**Testo di**

Danilo Maestosi

**Organizzazione e realizzazione**

Galleria Michelangelo

**Coordinamento**

Rossella Adduci

**Traduzione**

Stethanie Cardi

**Fotografie**

Fotoboy's per le opere

Ruggero Passeri per Solveig Cogliani

**Trasporti**

Giovanni Gragnaniello

**Progetto grafico**

Vincenzo Adduci

**Ufficio stampa**

Itam Comunicazioni di Iria Cogliani



Un ringraziamento particolare a:  
Claudia Alliata di Villafranca  
e all'Associazione Culturale Cosmec

Galleria Michelangelo s.r.l.  
Via Giovanni Giraud, 6  
00186 Roma  
[www.galleriamichelangelo.com](http://www.galleriamichelangelo.com)  
[www.michelangelocontemporanea.it](http://www.michelangelocontemporanea.it)  
[info@galleriamichelangelo.com](mailto:info@galleriamichelangelo.com)  
[www.solveigcogliani.it](http://www.solveigcogliani.it)

LIBRI  
**MICHE  
LANG  
ELO**



Fontana del Tritone - cm 200x200 -acrilico su tela, 2013







Fontana di Valle Giulia - cm 200x200 - acrilico su tela, 2013





Fontana di Trevi - cm 200x200 - acrilico su tela, 2013



# DANILO MAESTOSI

## TRASCOLORATA

Una sorta di tela di Penelope avvolge il copione di tutti i quadri di Solveig Cogliani. Una fare e disfare che ne accompagna la gestazione e ne sigilla l'aspetto finale. È a questa tessitura che bisogna risalire se si vuol arrivare al cuore della sua pittura, che disorienta ed abbaglia. Tiene insieme anche i segni in apparenza più incoerenti e stridenti.

Un metodo che nasce da una precisa scelta di campo. Per Solveig, che ha alle spalle una feconda esperienza di teatro, l'arte del pennello, cui è approdata di recente a tempo pieno con lo spirito di chi raggiunge una terra sognata, è innanzitutto rappresentazione. Indispensabile dunque ancorarsi a un tema, un soggetto. Un copione appunto. Come tutti i temperamenti passionali la nostra autrice soffre probabilmente di mal di mare, naviga in bilico sul precipizio ma teme il naufragio. La realtà con cui da sempre si misura è insieme tuffo nell'ignoto e ciambella di salvataggio. Il porto in cui sembra aver trovato più ricorrente riparo è quello delle città. Le città e i paesaggi che ha attraversato nella sua infanzia o nelle sue vacanze e che rivive come schegge di memoria. Ma soprattutto Roma, la città in cui vive e su cui proietta le sue inquietudini, le sue esplosioni di vitalità, le sue agnizioni. Strade, piazze, monumenti, chiese, fondali. Persino il pavimento su cui cammina: quei sanpietrini trasformati in arlecchini danzanti cui ha dedicato un ciclo di sgargianti coreografie, che ripropone anche qui come prologo in questa nuova mostra.

La sua ultima sfida è riservata alle fontane. Acqua e marmo sono il sangue di Roma. Erano una tappa obbligata. Solveig però non ci si era mai bagnata prima, le guarda con diffidenza e rispetto. Per cominciare, ne ha individuate quattro, non tutte altrettanto importanti, seguendo lo spunto di un celebre brano di Respighi, vortici di musica che portano echi delle sue pennellate. Poi ha iniziato a tessere la sua tela di Penelope.

Il cavalletto al posto dell'arcoliaio. Sulla tela bianca traccia il disegno dei dettagli che più l'hanno colpita. Solveig non contempla le cose, per impadronirsene deve toccarle, riplumarle, adattarsele addosso come un vestito. Risvegliarne dentro l'emozione o il ricordo. Eccola davanti alla fontana del Tritone a piazza Barberini. Guarda con attenzione, poi chiude



Fontana di Villa Medici - cm 200x200 - acrilico su tela, 2013

gli occhi. Che le rimane dentro? Le sagome aggettate dei pesci, lo stemma, la torsione della figura centrale, la cornice della conchiglia che fa da quinta, la balaustra di colonnine che recinta l'invaso. Ed è questo groviglio che dipinge. Tracce nere sullo sfondo bianco che comincia a coprire di colore. A volte guidandolo. Il verde giù in basso e sul lato destro a restituire il flusso specchiante dell'acqua e un guizzo di cornice architettonica.

Più spesso lasciandogli mano libera. Frustate di bianco che si impennano verso l'alto come tentacoli di un polipo. Così spetalata e disfatta la Fontana del Tritone ha l'aspetto di una cartolina ripescata dalla centrifuga di un frullatore. Puoi intuirne il rimando reale, il movimento del suo impianto barocco. Il resto è solo pittura: invenzione, introspezione, provocazione, l'attesa di chissà quale Ulisse che ricomincia. Lo stesso trattamento Solveig Cogliani riserva a Fontana di Trevi. L'intero impianto ruota attorno alla figura di un cavallo che il pennello restringe, deforma, imprigiona, quasi cancella. E a un assemblaggio piatto di motivi architettonici che invece resta a suggerire la facciata lavorata a fondale di palazzo Poli. In mostra ci sarà anche una terza fontana, in cui il furore iconoclasta di Solveig Cogliani, quel turbinio vortico di segni da demiurgo capriccioso e da sileno danzante che la iscrive nei ranghi dell'espressionismo, sembra placarsi. È una fontana inizio Novecento gradevole ma senza pedigree che sulle orme di Respighi la Cogliani ha rintracciato sulla scalinata di fronte alla Galleria d'arte Moderna. A colpirla mentre la ritraeva è stata soprattutto la bordatura di tartarughe che l'adorna. L'immaginario di Solveig sembra inesorabilmente attratto e trarre linfa dalla fascinazione del mondo animale. Lupi, cavalli, leoni, pesci. Nei suoi quadri Solveig sgrana e camuffa un complesso bestiario fantastico di figure, archetipi da zoo che trasforma e deforma in ircocervi e chimere. Qui invece la tartaruga che scolpisce in primo piano con pennellate pietrose mentre sembra tuffarsi non ha nulla che la sottragga al riconoscimento. Un'eccezione e un soprassalto di realismo che spegne anche la tavolozza: blu, verdi, bianchi sono distribuiti con più respiro, meno concitazione. L'autrice cerca e ci impone una tregua.

Anche qui come in molte altre composizioni riappare il motivo dei sanpietrini. Nei nuovi lavori però questi tasselli di colori puri servono a spostare lo sguardo verso i margini della scena centrale. Un movimento centrifugo che è del resto passaggio presente in molte tele della Cogliani. Dirotta l'occhio verso la tramatura dei colori che innerva ogni punto della superficie in un contrappunto di segni praticamente astratti. Una scrittura cromatica che asseconda l'horror vacui di questa artista, ne bilancia l'impulso figurativo, la vocazione al-





Tangenziale Est - cm 70x100 - acrilico su tela, 2013



l'ordine, che è – strano a dirsi – altro dato fondante del suo carattere.

Fare e disfare, dire e negare, palesare e nascondere, urlare e parlare sottovoce. Il fascino che aggredisce e cattura nei quadri più riusciti di Solveig Cogliani nasce proprio dall'accavallarsi e convivere di queste contraddizioni, che catturano e incalzano lo spettatore. O lo accetti o resti fuori dal quadro. Escluso dal rito e dal mistero che lo produce. Già perchè nei lavori di Solveig Cogliani circola un senso d'ebrezza che ricorda ed evoca le celebrazioni di Dioniso. Quella gioia sfrenata di vivere che è il cuore della identità di questo nume volubile e capriccioso, spinge i passi verso la voragine del vuoto, la scoperta dello squilibrio come tappa d'iniziazione, valorizzazione dell'ombra.

Solveig Cogliani è a suo modo una pittrice pagana, votata alle suggestioni di Dioniso. Nei suoi quadri come in una danza estatica il punto di vista si sdoppia, si triplica, si dilata in continue moltiplicazioni di prospettive. Ma non nella razionale sintesi geometrica che incarna la ricerca della terza dimensione dei cubisti. È la sua vista che ondeggia, vacilla, si aggrappa oscillante a più punti, rovesciando ad ogni passo flussi di colore e così stravolge la linearità e l'appiglio di ogni possibile architettura. In questa frenesia di segno c'è del resto anche una componente autobiografica. Incalzata da più doveri Solveig attraversa la scena della città sempre di corsa con passo da maratoneta. E correndo trattiene negli occhi solo l'insieme e pochi altri dettagli.

Non memorie vere ma promemorie. Come il viadotto sospeso di S. Lorenzo che ha ritratto in un quadro, dove il senso di altezza della sopraelevata all'improvviso si arresta in una fascia di colore viola: l'attimo in cui alla guida della macchina imbocca la discesa interrompe di colpo la visione. Non serve più altro per dire la sua voglia di ritrovarsi a casa.

Come altre strade e piazze dello stesso quartiere, che di recente ha attraversato a piedi al guinzaglio della sua cagnetta. E cui ha dedicato gli ultimi lavori. Anche qui mai un'architettura compiuta, ma solo l'esaltazione di un particolare: la tinteggiatura di una facciata, una curiosa costruzione più bassa incuneata tra i palazzoni ocra. È così la sua Roma, che dipinga il Colosseo o uno scorcio qualunque. Una Roma trasognata e trascolorata.

Una Roma che per farsi rappresentare si mette in scena. Si fa personaggio. Come la quarta fontana della serie, omaggio ad uno dei tanti monumenti che costellano Villa Medici, che Solveig immortalava – ecco le tentazioni di Dioniso che tornano, come un satiro o un Menade danzante, che invece di esibire il suo corpo scalmanato e discinto indossa, grazie al transfert cromatico dei sanpietrini, il costume di Arlecchino.

Some sort of canvas of Penelope wraps itself around the script of Solveig Cogliani's paintings. A making and un-making that accompanies its gestation and seals its final look. It's to this weaving that one must look back to if one want to get to the heart of its painting process, which confuses and dazzles; holding together signs that are apparently inconsistent and clashing.

A method that stems from a specific choice of field. For Solveig, who has had a fruitful experience in theater, the art of the brush is, in which she has recently landed full-time with the spirit of those who reach a land they have always dreamt of, first of all representation. It is therefore essential to anchor herself upon a theme, a subject. A script to be precise. Like all passionate temperaments our author probably suffers from seasickness, browsing with precarious balance upon the precipice but fearing the wreck. The reality with which she has always measured herself with is both a plunge into the unknown and a lifebuoy. The port in which she seems to have found shelter more often is that of the city. The cities and landscapes that she crossed in her childhood or during the holidays now exist like shards of memory. Above all Rome, city where she lives and on which she projects her anxieties, her explosions of vitality, her recognitions. Streets, squares, monuments, churches, seabottoms. Even the floor on which she walks: those cobblestones turned into dancing Arlechins, in which she has devoted a series of flashy choreographies that in this case she uses as a prologue to this new exhibition.

Her latest challenge is reserved for fountains. Water and marble are the blood of Rome. It had to be faced. Solveig had never faced this challenge before, she looks at them with suspicion and respect. To begin with, she has identified four of them, not all equally important, following the inspiration of a famous song by Respighi, with vortices of music that carry the echoes of her brushstrokes. That's when she started to weave her web of Penelope.

The easel instead of a wool-winder. On the blank canvas she traces the drawing of the details that struck her the most. Solveig does not contemplate things, to take possession she must touch them, change them, tailor them to herself like a dress. Awakening the internal emotions and memories. Here she is in front of the Triton Fountain in Piazza Barberini. She watches carefully, then closes her eyes. What remains inside? The projected shapes of the fish, the coat of arms, the torsion of the central figure, the frame of the shell that acts as a backdrop and the balustrade columns fencing the reservoir. And it is this tangled process that paints. Black marks on a white background that she begins to cover with color. Sometimes even steering it. The green down at the bottom and on the right side, in order to restore



San Lorenzo - In fondo a Via dei Volsci - cm 100x100 - acrilico su tela, 2013

the flow of the water mirror and the flash of that architectural frame. Often leaving it to a free hand motion. Whipping white brushstrokes shot upwards like tentacles of an octopus. So un-petaled and defeated is the Triton Fountain, looking like a postcard from the centrifuge of a blender. One can see its real return, the movement of his Baroque style. The rest is just painting invention, introspection, provocation, waiting for who knows which Ulysses to live again. This same treatment Solveig Cogliani reserves for the Trevi Fountain. The entire system revolves around the figure of a horse that the brush shrinks, distorts, imprisons, almost erases. And in a flat assembly of architectural motifs that instead remain to suggest the seabed inspired facade of the Palazzo Poli. In the exhibition there will also be a third fountain, where the iconoclastic fury of Solveig Cogliani, that flurry ensemble of signs are spun by demiurge capricious and dancing satyr who enrolled her in the ranks of Expressionism, seems to subside. It's a fountain of the early twentieth century, pleasant but without pedigree that on the footsteps of the Respighi Cogliani tracked down on the steps in front of the Gallery of Modern Art. What struck her while she was depicting it was the border of turtles that adorns it. Solveig's imaginary seems to be inexorably attracted to fascination and has consequently drawn nourishment from the animal world. Wolves, horses, lions, fish. In her paintings Solveig shells and disguises a whole bestiary of figures, zoo archetypes that are transformed and deformed in hircocervuses and chimeras. Here, however, the turtles in the foreground are sculpted with stony brushstrokes while they seem ready to dive are not taken away from any recognition. An exception and a burst of realism that also turns off the colors of her palette: blues, greens, whites are distributed with more breathing space and less excitement. The author tries and imposes a truce.

Here, like in many other compositions reappear the cobblestones. In her new work, however, these pieces of pure colors are used as a direction to gaze at the margins of the central scene. A centrifugal movement which is actively present in many of Cogliani's paintings. Diverting the eye toward the weave of colors that innervate each point on the surface in a center of almost abstract signs. A chromatic writing that supports the horror vacui of this artist, balancing the figurative impulse, the vocation to the order, which is – oddly enough – another founding figure of her character.

Making and un-making, saying and denying, revealing and hiding, screaming and speaking softly. The charm that attacks and captures the successfulness in Solveig Cogliani's paintings is born and lives in the overlapping of these contradictions, that hound and capture the viewer. Either one agrees or remains out of the picture. Excluded from the ritual and mystery



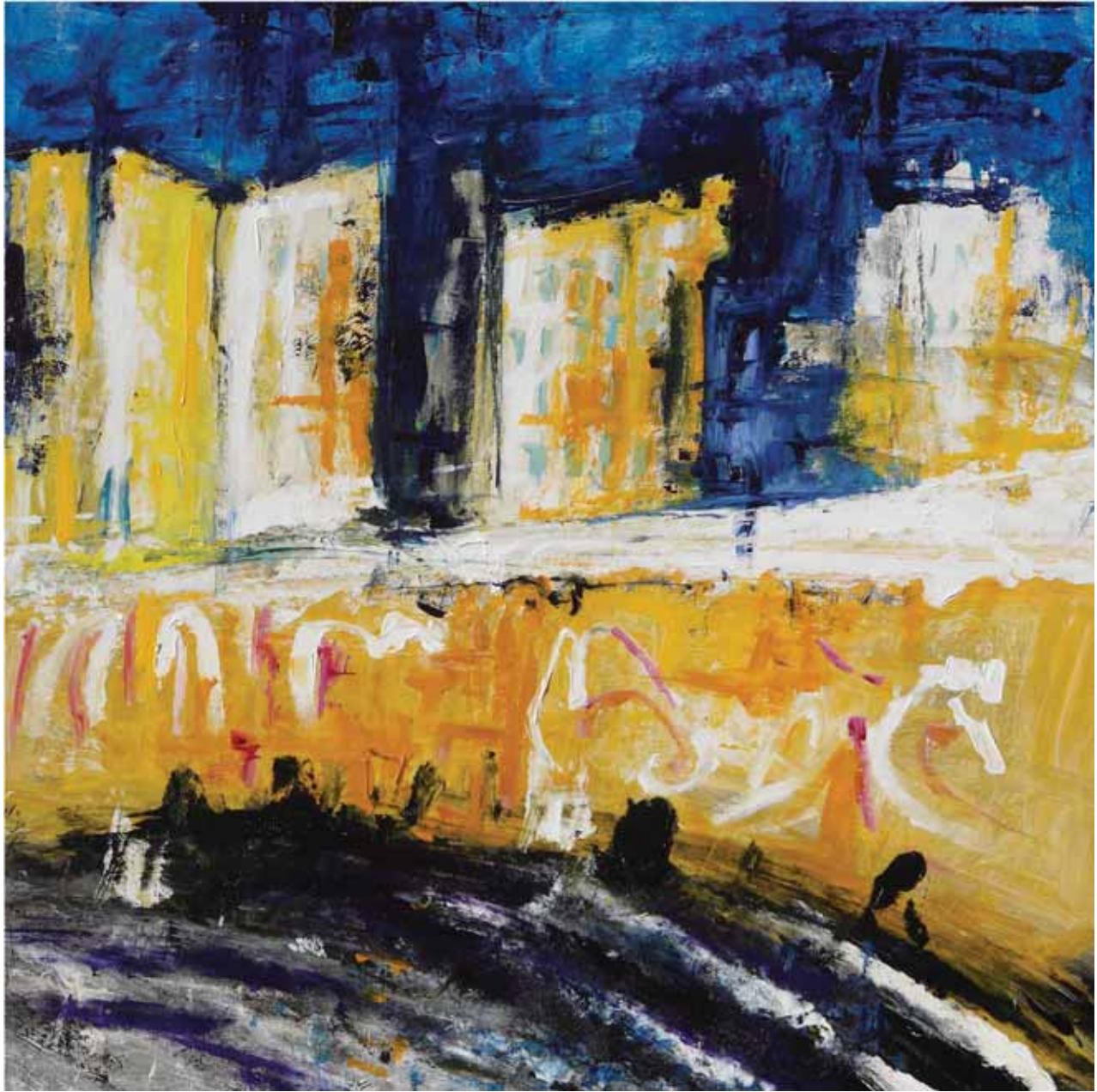
that creates it. Yes, because in the work of Solveig Cogliani circulates a sense of thrill that recalls and evokes the celebrations of Dionysus. That unbridled joy of living that is the heart of the identity of this fickle and capricious soul, pushing the steps towards the abyss of emptiness, the discovery of the imbalance as a stage of initiation, by the enhancement of shadow.

Solveig Cogliani is in her own way a pagan painter, devoted to the suggestions of Dionysus. In her paintings, like in an ecstatic dance points of view split in two, three, expanding in continuous multiplication of perspectives. But not in the rational geometric synthesis that embodies the research of the third dimension of the Cubists. It's her vision that sways, wavers, clings to oscillating multi-points, knocking at every step flow of color and so creating distortions of linearity and her grip for every possible architecture. In this frenzy of marks is also present an autobiographical component. Pressed her many duties Solveig crosses the scene of the city with the speed and steps of a marathon runner. While running her eyes only catch the general set and a few other details. Not true memories but rather reminders. Like the suspended viaduct in S. Lorenzo she previously portrayed in an artwork, where the sense of height suddenly stops with a stroke of purple color: the moment while she is driving her car down the path is all of a sudden canceled by her vision. Nothing else needs to be said to her apparent desire to be home.

Like other streets and squares of the same district, which she recently crossed on foot while walking her dog. To which she has dedicated the last works. Even in this case unaccomplished architectures, thus only the exaltation of a particular thing: the color of a facade, a curious building wedged between ochre tower blocks. This is her Rome, whether she depicts the Colosseum or other landscapes. A dreamy and differently colored Rome.

A Rome that stages herself to be represent. The city that creates a character. Like the fourth fountain of this series, a tribute to one of the many monuments that dot Villa Medici, immortalized by Solveig – these are the temptations of Dionysus who come back, like a satyr or a dancing mind, that instead of exhibiting its rowdy and half-naked body wears, thanks to the transfer of the cobblestones' color, the Arlechin's costume.





San Lorenzo - Via dei Volsci - cm 100x100 - acrilico su tela, 2013







San Lorenzo - Via dei Volsci 2 - cm 100x100 - acrilico su tela, 2013

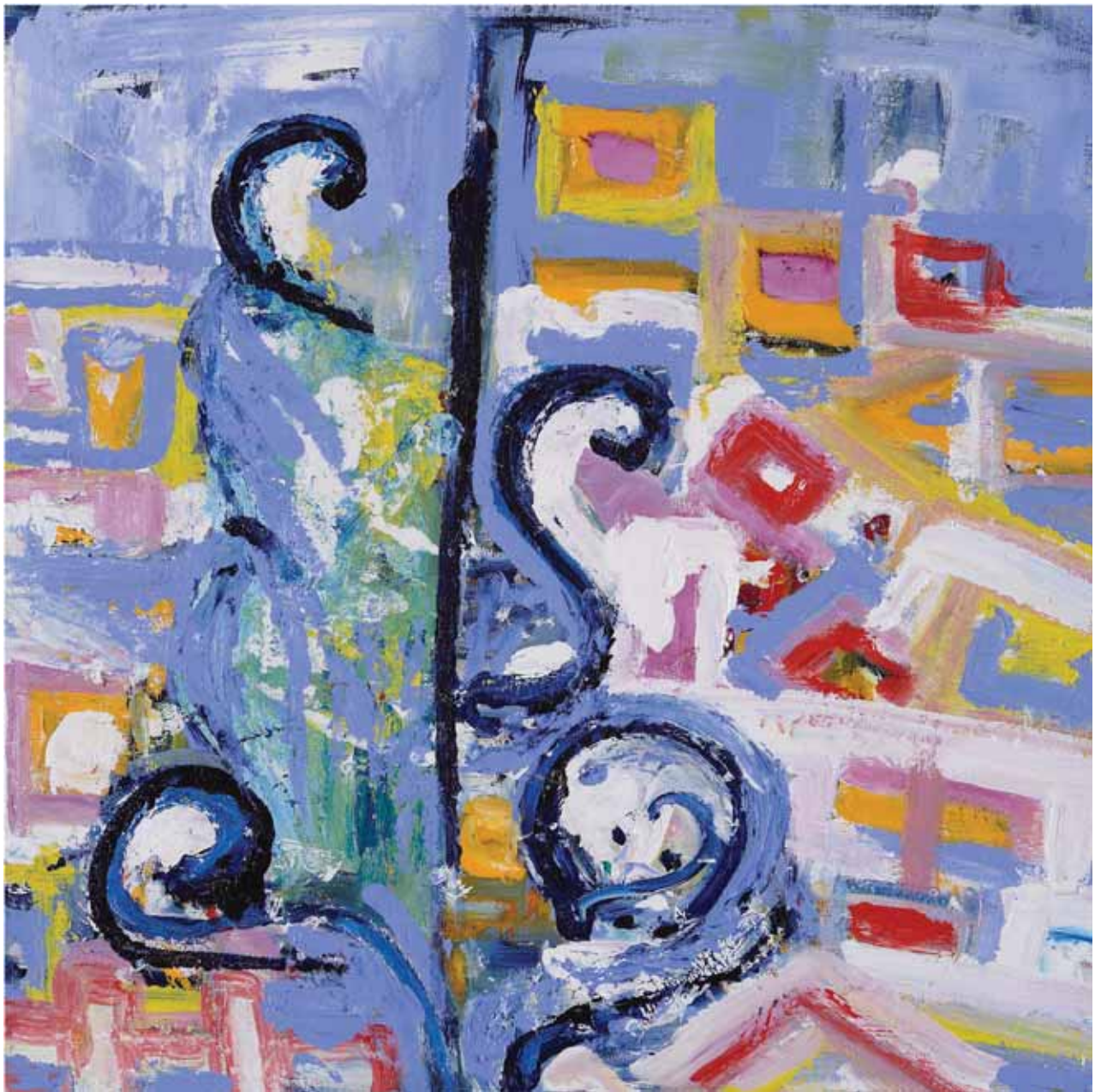




Sanpietrini e tetti 1 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrini e tetti 2 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 12 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrini e tetti 7 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 6 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrine tetti 1 - cm 185x195 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 9 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012

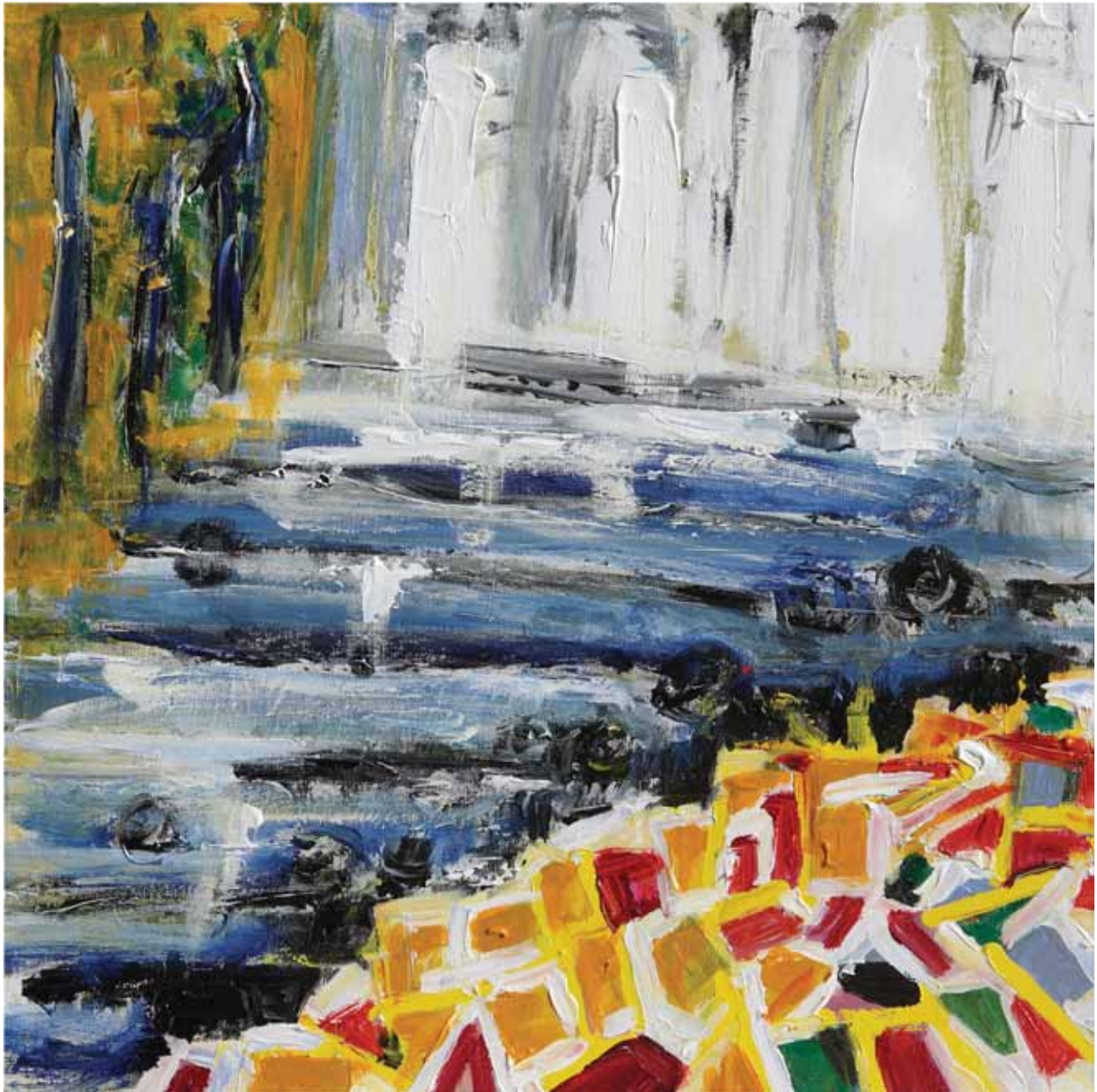






Sanpietrini e tetti 13 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 8 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrini e tetti 14 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 3 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrini e tetti 15 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 4 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrini e tetti 16 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012





Sanpietrini e tetti 11 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012







Sanpietrini e tetti 10 - cm 50x50 - acrilico su tela, 2012



**Neve d'agosto** - cm 175x125 - acrilico su tela, 2012











**Popstar** - cm 185,5x195,5 - acrilico su tela, 2012

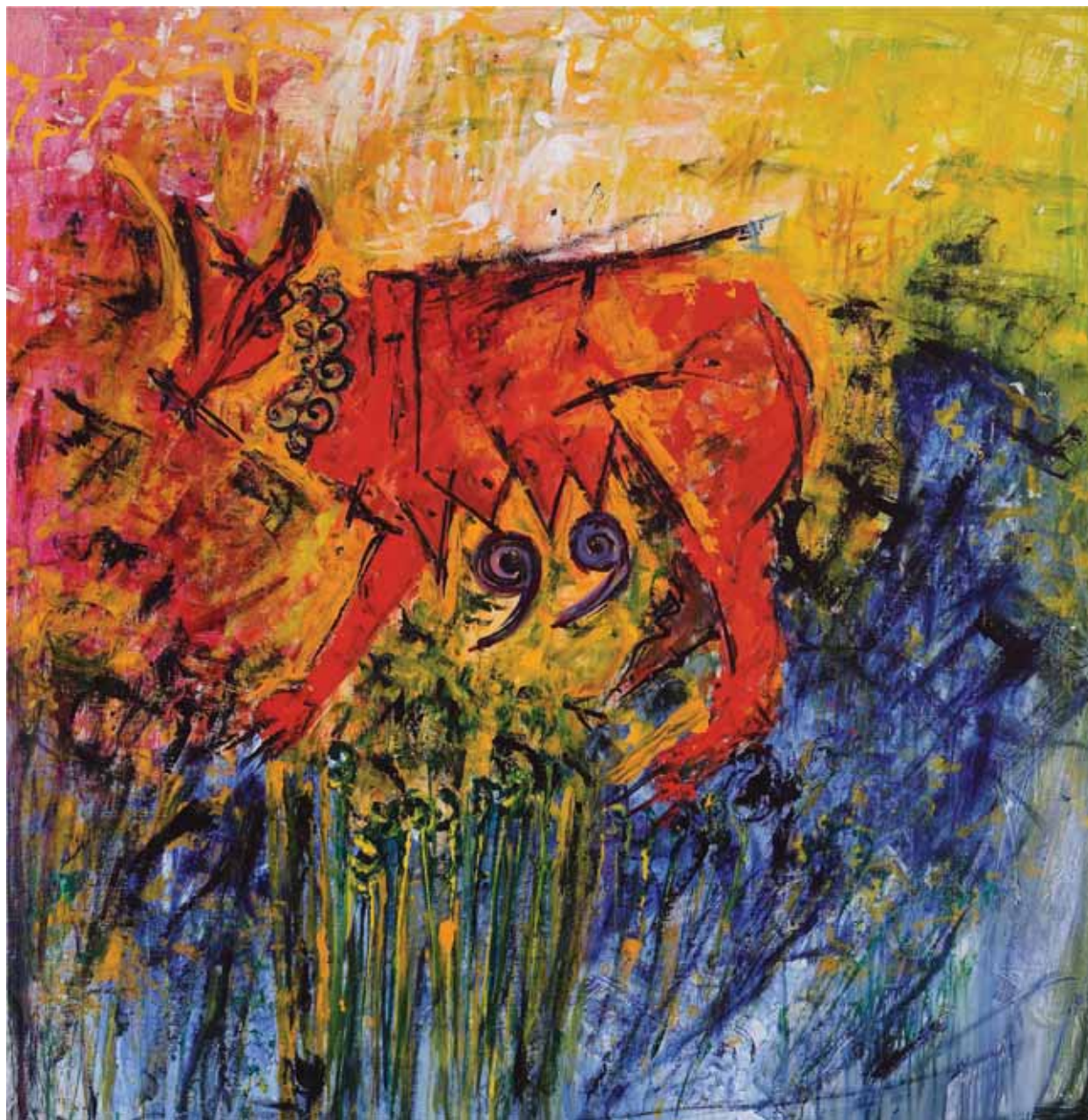




Invasione di primavera - cm 196x186 - acrilico su tela, 2012







**La lupa** - cm 185,5x195 - acrilico su tela, 2012





**La palma femmina** - cm 120x175 - acrilico su tela, 2012







# BIOGRAFIA

Solveig Cogliani, di origini siciliane, nasce a Roma il 10.4.1967, si forma inizialmente con studi classici e giuridici, conseguendo la maturità a Roma nel 1985 e laureandosi in giurisprudenza, nel 1989, presso la Facoltà di Roma, La Sapienza.

Affascinata dal mondo femminile e sensibile alle tematiche sociali, si fa promotrice di diverse associazioni, tra cui l'Associazione Amici della Galleria di arte moderna (GNAM) Roma e l'Associazione culturale CentrArte mediterranea ([www.centrartemediterranea.it](http://www.centrartemediterranea.it)).

La sua esperienza si muove dapprima tra la pittura e la scrittura, in una ricerca dell'intreccio tra linguaggi e segni ed attraverso la sperimentazione dei materiali, la scrittura di poesie e di testi teatrali. Frequenta nell'adolescenza lo studio romano del pittore Sigfrido Oliva. Nel 2004 inizia una collaborazione, a Milano, con l'artista di file art Armando Ilacqua e l'artista veneziana Maria Grazia Turco e una frequentazione con Mirella Bentivoglio. In questo periodo si dedica particolarmente alla sperimentazione su plexiglas e partecipa, nel 2004, al settimo incontro di poesia visiva presso Vortice Argentina, al Mail art day in Argentina ed all'appuntamento internazionale di mail art presso la casa della cultura a Cosenza "Invadere le Invasioni".

Dall'incontro con gli artisti Ilacqua e Turco nasce l'esigenza di riprendere gli studi e si iscrive all'Accademia RUFA (Rome university of Fine Arts), presso la quale si laurea in pittura, con il maestro Lino Tardia, con la tesi "Futurismi al femminile". Dal 2000 al 2006

pubblica due libri di poesie, i cui testi sono rappresentati in diverse città italiane. Scrive diversi lavori per il teatro, tra cui "La vera storia del venditore di cravatte verde pallido" (premiata dal Centro nazionale di drammaturgia) è rappresentato presso il Fontanone del Granicolo, per l'estate romana 2006. Organizza concerti-seminari di musica contemporanea e elabora la performance "Zona di passaggio" (notte bianca di Roma al museo Villa Giulia il 18.9.2004). In questo periodo, attraverso gli studi accademici, l'incontro con il gallerista Enrico Lombardi, nonché la frequentazione dei maestri Ennio Calabria e Ruggero Savinio, matura una consapevole scelta di 'ritorno' alla pittura.

Negli anni di studio presso l'Accademia partecipa al concorso organizzato dall'Agenzia delle entrate, sul tema la Contraffazione (2005), alla 3a edizione della mostra nazionale di arti figurative memorie patrie per l'Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi di guerra per la regione Campania, al concorso promosso da Vertecchi a Roma, l'Alchimia del colore e della carta (2006).

Dal 2006 torna frequentemente in Sicilia, dove si avvicina alla ceramica d'arte, lavorando presso il laboratorio della fabbrica Caleca di Patti.

Partecipa più volte alla primaverile ARGAM, esponendo presso il Museo Crocetti di Roma e, tra l'altro, presso le Galleria Lombardi, Studio S e La Tartaruga di Roma. Con le sue personali è stata a Roma più volte (nel 2010 con una mostra al Vittoriano), Cosenza e Ronciglione.

Nel 2009 inizia la frequentazione con il prof. Otello Lot-

tini e partecipa alla mostra dedicata a Garcia Lorca presso l'Accademia di Spagna.

Nel 2009 il suo Risveglio a Roma è scelto per la copertina del libro Cronache del teatro dal 1956 di Filippo Nasca.

Nel 2010-11 aderisce al progetto 'Artisti geneticamente non modificati', che, avviato con esposizioni alla galleria Lombardi, prosegue presso la Pinacoteca comunale di Assisi e con varie esposizioni in Sicilia.

Nell'aprile 2011 è selezionata per il progetto "Seguendo il cammino di Marco Polo" - Artisti italiani che dipingono Hangzhou, per celebrare l'anno della Cina, (esposizioni a Venezia - novembre 2011, Biblioteca nazionale di Hangzhou - novembre 2011, con altri appuntamenti in Italia nel 2012/2013).

È presente alla Biennale di Venezia - Padiglione della Regione Lazio, Palazzo Venezia, Roma.

Alla fine del 2011 è invitata a partecipare alla 21° Fiera internazionale di Istanbul.

Con l'opera su carta "Il rito" è presente nella collezione permanente della Galleria civica d'arte di Ripacandida.

È selezionata per gli annali della Pontificia Insigne Accademia di belle arti e lettere dei Virtuosi al Pantheon 2011 e 2013.

Con "Occidente" inaugura a dicembre 2011 un nuovo spazio della Provincia di Roma presso il Palazzo Borghese di Artena.

È presente con due opere nella collezione di arte contemporanea della Fondazione Roma.

Nel 2012 inizia una collaborazione a Londra con, a KPK contemporary art, partecipando all'esposizione "Hidden Gems of Contemporary art". Nello stesso anno, prende parte a Londra alla collettiva "Ten Paths to the Future" presso la Imago art Gallery, ed è presente alla Affordable Art Fair Hampstead.

Nel 2012 aderisce al progetto un'Arte per la vita presentato al Museo Venanzo Crocetti di ARGAM in colla-

borazione con la Comunità Sant'Egidio per sostenere le attività della Comunità.

Da ultimo inizia una collaborazione con un giovane stilista Sabrina Persechino con la linea di moda denominata "La palma femmina" dal titolo di una sua opera. Nell'agosto 2012, in Sicilia, partecipa alla performance pittorica presso il circolo Agatirso di Naso 'Arte e cervello'.

A settembre 2012 inaugura un'esposizione personale 'Mediterranea' presso la Doruk Gallery di Istanbul.

È presente all'iniziativa romana per le celebrazioni della nascita di Mattia Preti presso il Palazzo Santacroce Aldobrandini.

\* \* \*

*Solveig Cogliani, of sicilian descent, was born on 10 April 1967 in Rome, she received a 'classical' and juridical education, achieving maturity in 1985 and graduated in law in 1989, at the University of Rome La Sapienza.*

*Fascinated by women and Sensitive to social issues, promoter of several associations, including the Association Friends of the Gallery of modern art (GNAM) Rome and the Mediterranean CentrArte Cultural Association ([www.centrartemediterranea.it](http://www.centrartemediterranea.it)).*

*Her experience moves between painting and writing and research interweaving languages and semiology through to the testing of materials. She trained at the Roman study of Sigfrido Oliva and in 2004 started a collaboration, in Milan, with the artist Armando Ilacqua and Maria Grazia Turco from Venice, and met Mirrella Bentivoglio. During this period she devoted herself to testing plexiglas and participated in 2004 in the seventh meeting of visual poetry at Vortice Argentina. She felt the need to resume her studies and enrolled at the RUFA (Rome University of Fine Arts), where she graduated with her thesis " \*Futurismi al femminile\*." From 2000 to 2006 she published two books of poems, whose texts are represented in va-*

rious Italian cities. Writes several works for the stage, including "The true story of the pale green tie salesman" (awarded by the national drama Centre) is represented at the Fontanone del Granicolo, Roman summer 2006. Organizes concerts-contemporary music workshops and develops the performance "Splash Zone" (white night in Rome at the Villa Giulia Museum the 18.9.2004). In this period, through his academic studies, and collaboration with Enrico Lombardi, as well as the presence of the master Ennio Calabria and Ruggero Savinio, a conscious choice to 'return' to painting. During the years of study at the Academy participates in the contest organized by the Agenzia delle entrate, on the topic of counterfeiting (2005), the 3rd Edition of the national exhibition of fine arts memoirs homelands for the National Association of the disabled and war veterans for the Campania region, the contest sponsored by Vertecchi in Rome, Alchemy of color and paper (2006).

She wrote several dramatic texts and produced the performance "Zona di passaggio", carried out in Rome at the Villa Giulia Museum.

Since 2006 he frequently come back to Sicily, where she approaches the ceramic art in the laboratory of the factory Caleca in Patti. She is several times in the spring of ARGAM, with exposition in the Corcetti Museum of Rome and also in the Lombardi Gallery, Studio S and La Tartaruga di Roma. With her personal was in Rome several times (in 2010 with an exhibition at the Vittoriano), Cosenza, Ronciglione e Artena.

On 2009, she met Otello Lottini and participates at the exposition for Garcia Lorca in the Spain Academy of Rome.

On 2009 her painting 'Risveglio a Roma' is chosen to the book 'Cronache del teatro dal 1956' of Filippo Nasca.

In 2010-11 she adheres the project "Artisti geneticamente non modificati", which started with exhibition at the Gallery Lombardi, continues at the Municipal

Gallery of Assisi, and in Sicily. In April 2011, she was selected for the project "Following the path of Marco Polo" - Italian Artists who paint Hangzhou, with exhibitions in Venice in November 2011 and at the National Library of Hangzhou. She is at the Venice Biennale, Palazzo Venezia, Rome. At the end of 2011 is invited to participate in the 21° international art fair in Istanbul. With the work on paper "The rito" is in the permanent collection of the City Gallery of Art Ripacandida. In 2011, the work "Resurrection" is selected by the Pontifical Academy of Fine. Two her works are selected by this Accademy on 2013. The exhibition "Occidente" opened in December 2011 a new area of the Province of Rome, Palazzo Borghese in Artena. In 2012, two her art work are selected for the contemporary art collection of the Fondazione Roma. In 2012 she began working in London, with the KPK Contemporary Art, and she participated in the "Hidden Gems of Contemporary Art". In the same year, she parteciped to the exposition "Ten Paths to the Future" at the Imago art Gallery. She is present at the Affordable Art Fair Hamstead.

In 2012 adheres and the project Art for Life presented to the Museum Venanzo Crocetti by ARGAM and Communities' Sant'Egidio to support the charitable activities of the Community.

At last she starts a collaboration with a young designer Sabrina Persechino to create a fashion line named "La palma femmina" like one painting of her. In August 2012 participates in painting performance at the Club Agatirso of Nose art and the brain.

In September 2012 opens a personal exhibition 'Mediterranean' at the Doruk Gallery in Istanbul.

On the end of 2012 she open a new espositivo center in Rome 'Villa Altieri' with the work about Rome 'Sanpietrini e tetti'.

On 2013 she take part to the celebration in favour of Mattia Preti in the Santacroce - Aldobrandini building in Rome.



**Il rito** - cm 110x160 - acrilico su tela, 2012



# MOSTRE

## PERSONALI

- 2009 Solveig Cogliani - Galleria Lombardi - Roma.
- 2010 Solveig Cogliani - Palazzo delle Maestranze - Ronciglione (VT).
- 2010 Solveig Cogliani 2008-2010 - Vittoriano - Sala del Giubileo - Roma.
- 2010 Solveig Cogliani - Galleria KB Art - Cosenza.
- 2011 Road movie - Galleria Lombardi - Roma.
- 2011 Occidente - Palazzo Borghese - Artena.
- 2012 Mediterranea - Doruk Gallery - Istanbul.
- 2012 Sanpietrini e tetti - Villa Altieri.

## COLLETTIVE

- 2004 "Dove va l'arte?" - Galleria Spazio 92 - Milano.
- 2004 Mail Art Day - Buenos Aires.
- 2004 "L'uovo d'artista III" - Il Granarone - Calcata (RM).
- 2004 "Materia e forma" - Cittadella museale - Cagliari.
- 2004 "Invadere le invasioni" - Casa della cultura - Cosenza.
- 2004 "Zona di passaggio" - Museo di Villa Giulia - Roma.

- 2005 "Art in deep endence" - Galleria d'arte 18 - Bologna.
- 2005 "Generazionalmente" - Velletri.
- 2005 Concorso premio San Matteo II ed. - Festa delle Dogane - Agenzia delle Dogane - Roma.
- 2006 Concorso Vertecchi per la giovane arte - Roma.
- 2006 Terza edizione nazionale Memorie patrie (NA).
- 2006 "Paesaggio di donna" - Spazio espositivo Genti e Paesi - Roma.
- 2007 "Lo specchio, la trottola, gli astragali" - Rifugio antiaereo - Roma.
- 2007 "Una notte d'estate al castello" - Soriano nel Cimino (VT).
- 2008 "Maestri ed allievi" - San Michele - Roma.
- 2008 "Femmes" - Galleria Lombardi - Roma.
- 2009 Primavera ARGAM "Pittura e fotografia (segno e scatto)" - Museo Crocetti - Roma.
- 2009 Asta "Arte contemporanea per l'Aquila" - Fondazione Venanzo Crocetti - Castelbasso (TE).
- 2009 "Poesia degli occhi" - Omaggio degli artisti italiani a Federico Garcia Lorca - Accademia spagnola - Roma.
- 2010 "Edolo Masci - I giovani che amo" - Galleria Lombardi - Roma.
- 2010 Primavera ARGAM "Il sacro contemporaneo" - Museo Crocetti - Roma.

- 2010 Il sacro contemporaneo - Galleria Studio S - Roma.
- 2010 Galleria La Tartaruga - Roma.
- 2010 Artisti nel piatto - Galleria Lombardi - Roma
- 2011 S.O.S. Palme - Galleria Studio S - Roma.
- 2011 Selezionata per il progetto "Seguendo il cammino di Marco Polo" - Artisti italiani che dipingono Hangzhou - Hangzhou cultural brand promotion organization (Venezia - Fondazione Bevilacqua La Masa, novembre 2011 e la seconda nella Biblioteca nazionale di Hangzhou a novembre 2011).
- 2011 Artisti geneticamente non modificati - Pinacoteca comunale - Assisi.
- 2011 Artisti geneticamente non modificati - Catania, Taormina, Palermo, Siracusa.
- 2011 Biennale di Venezia 2011 - Padiglione Lazio - Palazzo Venezia - Roma.
- 2011 Mostra permanente - Galleria civica d'arte - Ripacandida.
- 2011 Immagine Italia - 21° International Art Fair - Istanbul.
- 2011 Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon.
- 2012 Hidden Gems of contemporary art - KPK contemporary art - Londra.
- 2012 Mostra permanente di arte contemporanea - Fondazione Roma
- 2012 Arte e cervello - Circolo Agatirso
- 2012 Ten paths to the future presso la Imago art Gallery di Londra.
- 2012 Affordable Art Fair Hampstead.
- 2012 Un'arte per la vita, Cripta di San Bartolomeo sull'isola Tiberina a Roma.
- 2013 Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon.
- 2013 Omaggio al Cavalier Calabrese - nell'ambito delle manifestazioni ufficiali in onore di Mattia Preti (Roma - palazzo Santacroce - Aldobrandini).



Galleria Michelangelo, Roma

LIBRI  
**MICHE  
LANG  
ELO**

[www.galleriamichelangelo.com](http://www.galleriamichelangelo.com)  
[www.michelangelocontemporanea.it](http://www.michelangelocontemporanea.it)  
[www.solveigcogliani.it](http://www.solveigcogliani.it)

Finito di stampare nel maggio 2013  
dalla Litografica Iride srl - Roma  
[iride.roma@tiscali.it](mailto:iride.roma@tiscali.it)